

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1879

avrebbe compreso nella proposta delle nuove costruzioni ferroviarie della quarta categoria, che per la prima avrebbe presentata alla Camera, la linea sulla destra del Po, la Viterbo-Roma, quella di Trastevere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ed altre ancora.

TROMPEO... ed inoltre quella da Santhià a Sesto Calende.

Ora è contro quest'ultima dichiarazione del presidente del Consiglio che io debbo fare le più ampie ed assolute riserve. Questa dichiarazione implicherebbe una rinunzia alla linea sott'alpina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ma no... si farà intanto la Biella-Gattinara.

TROMPEO. Io mi appello allo stesso onorevole presidente del Consiglio se riguardo a questa linea sott'alpina, nella seduta del 23 di questo mese, vale a dire tre giorni fa, tanto egli, quanto l'onorevole relatore non abbiano fatte dichiarazioni in tutt'altro senso.

Quindi, se la dichiarazione che oggi ha fatta l'onorevole presidente del Consiglio non ha questo scopo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Niente affatto.

TROMPEO... tanto meglio; ma quando la sua proposta potesse in qualsiasi modo pregiudicare la linea sott'alpina, io dovrei fare le più ampie riserve, anzi dovrei protestare contro un simile contegno.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanza ha facoltà di parlare.

LANZA. Io ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle ulteriori dichiarazioni che ha fatte, e della generosità che ha avuto di dichiarare che manterrebbe scrupolosamente fino all'ultima delle sue parole, se io insisteva, e che allora avrebbe ricorso alla Camera perchè decidesse sulla questione. Io non intendo di portar la questione a questo punto: so tutto il rispetto che si deve al Governo, e non ci verrò mai meno, qualunque sia il partito che siede al potere. Dunque io accetto le sue dichiarazioni. Quanto poi alla scelta della linea, benchè egli abbia dichiarato che, per ragioni di economia, avrebbe preferito la più breve, io non ci ho interesse alcuno.

Faccia la più breve o faccia la più lunga; spenda 15 milioni, o ne spenda 5: per me non preferisco più una contrada che l'altra della mia provincia. Chiedo unicamente che adempia la promessa già fatta di costruire una linea che soddisfi gli interessi di quella regione. Egli ha dichiarato che nella prima tabella avrebbe collocato questa linea fra le prime. Io prendo atto di questa dichiarazione, e non posso far altro che dichiararmi soddisfatto a questo riguardo, giacchè ad una promessa fatta così solen-

nemente, è impossibile che si possa venir meno. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ora ha facoltà di parlare l'onorevole Delle Favare.

AVEZZANA. Chiedo di parlare.

DELLE FAVARE. Io volevo interessare l'onorevole presidente del Consiglio per una linea che da Catania metta ad Aderò; questa è stata una linea disgraziata: perchè le popolazioni di Misterbianco, Paternò, Santa Maria di Licadia, Biancavilla ed Aderò meritavano di essere considerate quando si fece la prima linea, quella cioè che da Catania porta alla stazione di Leonforte. Sgraziatamente questa linea non ha percorso che la così detta Piana di Catania lasciando da parte queste popolazioni, che rappresentano 50,000 e più abitanti, che hanno un traffico rilevante, che hanno già fatto qualche cosa e faranno di tutto per poter ottenere questa linea, che hanno già un progetto in corso, anzi sin da due anni hanno pensato di adottare il metodo a scartamento ridotto, per poter godere di simili mezzi di celere comunicazione.

Io spero che l'onorevole presidente del Consiglio vorrà provvedere perchè a questo banchetto ferroviario possano anche prendere parte queste popolazioni, che sono state finora abbandonate.

PRESIDENTE. L'onorevole Avezzana ha facoltà di parlare.

AVEZZANA. Come ieri ho patrocinato questo tronco di ferrovia Chieri-Tonco, non posso a meno che di continuare ad appoggiare anche oggi le calde parole a favore di esso, dette testè dall'onorevole Lanza, poichè dalle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio pur troppo vedo che questo progetto di ferrovia, così ben meritato da quelle popolazioni è mandato ad un incerto avvenire. Me ne dispiace, perchè io mi era fatto illusione che l'onorevole presidente del Consiglio fosse disposto a riconoscere la giustizia di questo tronco, e non avesse difficoltà di inserire nel multiforme progetto di ferrovie che stiamo discutendo (intorno al quale espressi già una volta i miei dubbi che sia per eseguirsi), il tronco medesimo, cui spetta per giustizia un posto almeno in quarta categoria, avendo quelle popolazioni fatto ben gravi sacrifici, senza mai reclamare dal Governo nè aiuti nè sussidi.

Io intendo che le ferrovie debbano essere fatte per quanto è possibile coi mezzi propri delle provincie e dei comuni che ne ritraggono più specialmente comodo e profitto; ma sono certo che quei comuni, industriosi e intraprendenti come sono, dopo avere digià costruito il tronco da Trofarello a Chieri, per poco che siano sostenuti e coadiuvati